

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi

**PIO BORGO DI MAGGIO: GONFALONE AMICO O SELVAGGIO?***di Francesco Aronne*

Uno scampolo di universo è flagellato da un crudele ed inafferrabile virus che ne ha desertificato le strade e le piazze trasformandole in luoghi del silenzio. L'incertezza e l'indeterminatezza che tutto avvolge ci fa vivere ad una nuova velocità finora sconosciuta. L'umanità sconcertata annaspa alla ricerca di nuovi equilibri, anche mentali, da cui scaturiscono improbabili ipotesi sull'inesorabile futuro. L'ozio sfocia a volte in inedia ed è sempre in agguato ma un tarlo invisibile ne corrode proprio la parte della sua godibilità. L'ozio dello stare a casa finisce con essere declassato a una sorta di incomprensibile stato di inattività ubriaca. Un nuovo maggio si è affacciato in un giro di pagina di calendario e questo mese che era il vostro, ma che doveva diventare anche il nostro per altre e meravigliosamente diverse parabole dell'esistere, si mostra nella sua inattesa ibernazione, nella rarefazione di ogni moto emotivo, giunti attraverso un percorso in cui più volte ci è sembrato di sprofondare nelle acque gelide di un fiume inesistente. Voi due siete andati via da tempo a festeggiare i vostri compleanni altrove lasciandoci un maggio con qualche vostra foto attaccata al muro della memoria. E proprio da quando non ci siete che una velatura di indefinita tristezza avvolge il vostro ricordo. Faccio fatica a volte a pensare che ve ne siete andati eppure lo avete fatto davvero. Quando uno se ne va, e voi non siete più tra noi, si dice che lascia un vuoto. Ma a ben pensarci voi non avete lasciato nessun vuoto. L'intensità con cui avete vissuto non può lasciare alcun vuoto. Vi siete lasciati alle spalle un mondo in sfacelo, avete conosciuto i giganti e sarebbe stato per voi decisamente difficile barcamenarvi con pavidi lombrichi che debordano impudenti da ogni scena, da ogni frammento o scheggia di visibilità reale o presunta. A volte si odono solo indistinti latrati. Spesso a margine di liquefatte notizie, che sfiorano la mia distanza da alcuni baricentri di idiozie, mi viene di pensarvi e vi penso. Cerco di immaginare un vostro parere o commento. Amici miei mi mancate davvero e non sapete quanto. Il nostro intenso vissuto, quel camminare insieme scalzi su tortuose strade infestate da ostili rovi, ha fatto di noi ciò che siamo stati e di me ciò che sono. Tagli e ferite non ci hanno cambiato, solo ci hanno spinto verso un deserto relazionale rendendoci per molti, ed anche amici, distanti.

Abbiamo cercato e parlato incomprensibili linguaggi di una antica Babele fatta di libertà, di eterna ricerca, di musica aggregante e liberatoria, ostinandoci a parlare, con entusiasmo e per ore, con sordi perenni persi senza essere stati mai trovati. E stasera in una vigilia che avevo immaginato completamente diversa sono qui da solo, anche se solo non lo sono per fortuna da tempo, carico in un collegamento energetico senza precedenti, a cercarvi tra le righe distillate da una tastiera amica che spesso e tanto mi ha parlato e mi parla di voi. Stasera vi avrei voluto comunque con me e con me vi avrebbe voluto anche lei: era impensabile una vostra assenza, non potevate mancare dopo tutti gli incoraggiamenti di cui non avete fatto mistero. Questa sera di un giorno da cui nel lontano 1936 per me nacque tutto, doveva essere un trampolino per un nuovo futuro e comunque lo è, sì lo è. Un microrganismo invisibile e infido ci ha incrociato la strada, proprio come tanti altri che si sono frapposti in tanti anni nei nostri cammini incrociati, ed è venuto a sparigliare le carte. Non ci tireremo indietro neanche stavolta. Amici come ricordarvi in questo memorabile giorno? Voglio ricordarvi come foste con me e sono qui a ringraziarvi per esserci. Voglio ricordarvi con due scritti che ci consentiranno di ricordarvi come eravate. Leggervi sarà come avervi ancora tra noi. Considero questi scritti un vostro regalo importante per un evento importante. Grazie, un grazie condiviso che sapete bene di dover leggere in forma plurale, per questo vostro inatteso ed imprevedibile transito in questo tempo bislacco.

Parte dei lettori di queste pagine, che ormai da quindici anni danzano nell'etere, erano affezionati lettori del Poeta Francesco M.T. Tarantino, dopo la sua partenza ci è mancata molto la sua affilata penna, spada libertaria temuta dai fautori di ogni ingiustizia per i quali le sue righe erano una inesorabile gogna. Questa sua franchezza gli è costata molto cara, ma qualcuno mi sa forse dire qual è il prezzo giusto per la libertà? Quanti burattini, nani e iscariota hanno provato a sbarrargli la strada inutilmente. Avversari inconsistenti che non saranno ricordati dalla loro stessa polvere. Un immenso grazie va al nostro Ferdinando Paternostro per aver messo a nostra disposizione il contenuto di una e-mail inedita che il poeta gli scrisse in seguito alla pubblicazione di questo articolo su Faronotizie. Correva l'anno 2008 ed ogni ulteriore commento risulterebbe superfluo....

#### FARONOTIZIE.IT

Anno III- n° 30  
Novembre 2008

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax: 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi



#### UN TIEPIDO AUTUNNO, UN MITE INVERNO

di Ferdinando Paternostro



Cara Chiara Giallonardo,

intanto complimenti: nei tanti collegamenti da Mormanno, in queste sette settimane di "Mezzogiorno in Famiglia", hai sempre dato voce alle tradizioni ed alle bellezze della nostra cittadina con stile e garbo: per la promozione del nostro piccolo centro, che anche grazie a queste iniziative spera in un rilancio economico e culturale, non potevamo avere una madrina migliore.

Hai raccolto da tutti consensi meritati, simpatia e cordialissima accoglienza: sei stata Mormannese nelle brevi passeggiate in Piazza, nei locali che hai frequentato; hai sentito gli odori dei nostri vicoli e ti sei svegliata ai rintocchi dell'orologio della nostra torre campanaria. Con alcuni, forse, hai stretto rapporti di breve ma sincera amicizia.

Quello che forse non sai, carissima Chiara, è che in questo tiepido autunno calabrese, hai infiammato i cuori di tanti compaesani, sposati e no, che ti hanno eletta regina del loro platonico paradiso di fantasie ed alle cui grigie giornate, anche solo per una breve stagione, ha dato un senso la certezza, nel week end successivo, del tuo ritorno.

Li ho visti scrutando in TV i loro occhi, nelle animate quinte dei tuoi collegamenti.

Li conosco bene... erano felici !

Ora per tutti loro un breve e mite inverno, diverso da tutti gli altri: a primavera, per le semifinali del programma, nella stagione della vita che rinasce, tornerai ...

.. e che non venga, per favore, Roberta Gangeri !

Un affettuoso saluto.



*Complimenti!?!?!? (al Dott. Ferdinando Paternostro)*

*Premesso che l'amico dott Ferdy può ignorare ciò che sto per scrivergli, Colgo l'occasione per esporre il mio pensiero su quella che io (e non solo io) definisco una porcata: la tele a Mormanno. Credo che Mormanno abbia bisogno di altro per risollevarsi! La distensione dei rapporti interpersonali che la politica faziosa ha deteriorato rendendo il clima del paese a dir poco scellerato, e questo è sotto gli occhi di tutti. Siamo al punto di doversi guardare gli uni dagli altri e stare attenti a quel che si dice. Una critica politica, un giudizio tecnico su qualcosa inerente l'ambiente, che sia il traffico o un obbrobrio sui muri, diventa occasione di sguardi torvi che rinviano alla vendetta. Non parliamo poi del "non pensarla come la maggioranza", sei tacciato di disfattismo: bontà loro! Assistiamo agli scempi più vergognosi: traffico disordinato, strade rappezzate senza alcun decoro, grondaie a vista piene di sporcizia, (questa cosa posta all'attenzione del sindaco ai primi di agosto a tutt'oggi non sono state pulite). Continuo l'elenco? Un albergo che non si riesce a portarlo a compimento (nessuno sa come e perché), uno stabilimento pieno di amianto sempre più lercio e fatiscente; targhe, monumenti, strade, vicoli, gradini, grondaie, colori delle case, cimitero, lampioni, segnaletica, piazze, parcheggio, e quant'altro in uno stato pietoso. E tutto questo si riflette nella mente della gente, tant'è che l'arroganza la fa da padrona. E cosa mostriamo alla TV? Uno scorcio di piazza che nasconde tutto questo! Che molti non lo vogliono vedere è comprensibile: non hanno altro modo di essere visibili! Ma tu!? Caro Ferdy, non puoi non vederlo! Tu così acuto nell'osservare lo sfacelo di quel che resta di questo paese, Tu che nel tuo articolo di ottobre hai denunciato lo scandalo delle veline (e mi congratulo), Tu, anche Tu, sei caduto nella trappola della Spazzatura!!!*

*Per il bene che ti voglio, per la stima che ti porto, per il bene di questo paese: ravvediti!!! MORMANNO ha bisogno di te, della tua lucidità, del tuo spessore morale. Non me ne volere, Ferdy. Sai che quel che scrivo nasce da un cuore amareggiato, dalla voglia che ho di vederlo rinascere veramente questo strano paese, dalla speranza che può essere possibile ritornarci a vivere nella serenità e nella bontà; e per fare questo ci vogliono "uomini di buona volontà". So che puoi capirmi perché conosco il tuo animo, e io ci conto. Forse non è necessario dirlo, ma se consideri i costi di questa spiacevole sceneggiata, vedrai che non ne è valsa la pena. E tu che sai guardare nel profondo, avrai potuto vedere quali meccanismi di vanità, protagonismo, frustrazioni e altri "tipi psicologici", si annidavano dietro la vetrina. Gli pseudo rapporti di amicizia nel mondo dello spettacolo te li raccomando!!! Ciao Ferdy, ti chiedo scusa se ti ho importunato con le mie quisquillie e se ho urtato in qualche modo la tua sensibilità: perdonami! Ti abbraccio comunque forte e ancora Ciao. Con tutta la mia stima,  
Francesco M.T. Tarantino*

Rileggerti caro Poeta è sentirti ancora vivo in queste pagine, grazie Professore per tutte le lezioni di vita, di libertà, di fede, di civiltà che da questo giornale (e non solo da qui) con la tua immensa generosità ci hai regalato.

Il documento che segue non so quanti lo ricorderanno e quanti ne sono a conoscenza. Se lo posso riproporre è grazie al Covid-19 che mi ha fatto dono del tempo per andarlo a cercare, dissolvendo un proposito vecchio di anni. Questo articolo è l'unico di cui serbo memoria in cui Francesco Fortunato (f.f. LuckyFrank) ha parlato di musica. La musica lui la faceva meravigliosamente. Le sue mani scrivevano sulle corde ed il tempo si fermava. Dopo che la sua chitarra ha ripreso voce e vigore nelle virtuose mani di Giù Sciandrone, LuckyFrank ha ripreso il volo. Grazie LuckyFrank per i miliardi di note che ci hai regalato, per averci fatto cantare in notti insonni, ai lupi e alla luna...Questo articolo è stato scritto ai tempi di Asterisco di cui ho ampiamente parlato nel n° 168. Formidabili quegli anni. Formidabile l'amicizia con i due Franceschi a cui va la mia perenne gratitudine per aver contribuito ad essere ciò che sono

*Grazie amici... Ciao fratelli!*

## MUSICA

"Voi siete il culmine della creazione... presto raggiungerete l'equilibrio... in un posto in mezzo ai fossili del nostro tempo... la vita è trasformazione: ciò la differenza dalle rocce".

Da "Crown of creation".

JEFFERSON AIRPLANE

"Se si pulissero le porte della percezione, ogni cosa apparirebbe come essa è, infinita - poiché l'uomo s'è da se stesso rinchiuso fino a non vedere più le cose che attraverso le strette fenditure della sua caverna".

Da "Visioni".

W. BLAKE

## WOODSTOCK NATION DREAMIN

Solo una comunanza, se pure da non sottovalutare, possiamo riscontrare tra la WOODSTOCK NATION e le folle di giovani che accorrono ai concerti dei Duran Duran o degli Europe: considerare il mondo un'unica grande città, senza barriere, con una sola lingua universale: la musica.

Diversi gli intenti, lo spirito, la musica stessa. Uno sguardo agli anni sessanta. La fine della guerra fredda, il Concilio Vaticano II, il boom economico. È un sogno di breve durata. La "baia dei porci" a Cuba, Saigon con i bonzi che si daranno fuoco.

Una nuova generazione esce allo scoperto: il pacifismo è la nuova filosofia. La musica dei Beatles è emblematica di questo periodo. Contemporaneamente, da noi, accanto alle varie "una rotonda sul mare" nascono decine di gruppi che pur senza grande originalità si contrappongono in modo efficace all'Italia sanremese, alla musica "istituzionale" supportata dai media.

Nel groviglio di tendenze che in quegli anni generano fermenti nell'Europa e nel mondo i Rolling Stones, diretti rivali dei Beatles, fanno delle esigenze del sottoproletariato urbano movente della loro musica.

Il "sogno americano" dei B52 e della CIA aveva già trovato in questo ambito (e non solo) i suoi oppositori. Nascono i Velvet Underground, i Grateful Dead, Jefferson, Doors, Hendrix e il non irregimentabile e geniale Zappa.

A Woodstock nel '69 un oceano di giovani si ritrova per tre giorni. La frattura tra l'America del Vietnam e gli Hippy è ormai insanabile. Hendrix da quel grande palco con la sua straordinaria, micidiale, assordante chitarra suona l'inno americano rifacendo mirabilmente il lugubre rombo dei bombardieri in Vietnam. I testi si nutrono dalle grandi battaglie, assorbendo parole che in essi diventano concetti, motori di trasformazione e stimolo per le coscienze. In questo clima la musica vive una stagione evolutiva che vede un progressivo incrinarsi degli schemi fin qui usati, sino alla completa rottura e alla totale liberazione di forze a questo momento sconosciute. La musica è sempre più intrisa di contenuti che transitano per le ramificazioni di questo nel sociale assumendo di volta in volta aspetti e suoni nuovi.

Il Rock è l'espressione più violenta, trasgressiva e sensuale di questo movimento che già alla fine degli anni sessanta farà sentire in tutto il mondo la sua dirimpente forza rivoluzionaria.

In Italia gli inizi degli anni settanta registrarono una diversa velocità nell'intorno musicale, sia sotto l'aspetto prodotto che sotto l'aspetto consumo. Non di rado velleitari cortomiranti "capetti" del movimento identificavano la musica Rock come strumento-prodotto dell'imperialismo

e comunque espressione "borghese". In nome di un presunto realismo socialista nell'interazione diretta cultura-massa si privilegiarono aspetti folklorici e popolari più immediati nei testi e con strutture musicali semplici.

Di questa situazione fecero le spese tra il '71 e il '75 i concerti dei Led Zeppelin, di Lou Reed, di Santana. Nonostante ciò il fervore di questi anni e la molla della "sperimentazione" videro musicisti e gruppi validissimi. "Contessa" di Paolo Pietrangeli imperava nei cortei, ma la musica che si suonava o si ascoltava dopo le assemblee era il Rock nonostante la sua presunta non dignità. E venne l'alba di un nuovo giorno, il '75 delle Giunte Rosse. I palcoscenici delle Feste dell'Unità diventarono un veicolo privilegiato per i gruppi musicali di avanguardia. Spesso però ai musicisti veniva chiesto (come è capitato più volte a chi scrive) di smetterla di suonare "musica difficile" per offrire a categorie di volta in volta oscillanti tra onnipresenti "masse" e "compagni che volevano divertirsi" valzer, polke e mazurke, come nella peggiore tradizione romagnola.

Una nuova ondata sulla scia delle effervescenti tendenze inglesi e berlinesi vede il fiorire dei gruppi di Rock demenziale, si moltiplicano le etichette alternative, gli studi di registrazione, i gruppi rock. È difficile però per questi trovare uno spazio, uscire dall'ambito angusto di una dimensione periferica. La crisi del mercato discografico comincia a battere i colpi. E siamo ai giorni dell'edonismo reaganiano imperante. San Remo si trasforma ed impazza ancora; invita per mezzo dei suoi sacerdoti cantanti all'acquisto dei dischi, propone anche il Rock, un rock ripulito, capelli lunghi, ma facce perbene tipo Emporio Armani (Europe).

Rock melodico fruibile facilmente, ma soprattutto commerciabile.

La trasgressione, i testi politici, i messaggi rivoluzionari che pur trovano ancora spazio nei lavori di gruppi quali i Clash o gli Spandau Ballet annegano nei vomiti dell'indifferenza. Le industrie discografiche minacciate da perfetti apparecchi di registrazione e della evoluzione delle tecnologie del suono, vivono la loro crisi metamorfica propinando musica dalle ali ormai tarpate che non ha difficoltà di promozione. Il Business di milioni di dollari si muove come un serpente ormai incontrollabile. Alla crisi di creatività (gli Europei fanno il verso a gloriosi rock datati '70) tipici di questi anni bui si aggiunge tutto un sommerso e "cantinero" fervore musicale.

Con l'esperienza della "sconfitta" di questi anni nulla è finito, se non la nostra dipendenza dal "mito dell'anno zero". Ed adesso, forse, anzi certamente tutto inizia.

F. F.

## PEUGEOT 309 GTI. POTENZA PURA.

206 km/h

130 CV, sino a 206 km/h con una tenuta di strada veramente eccezionale, da 0 a 100 km all'ora in 8". Questa è potenza pura. Questa è Peugeot 309 GTI. Ricca di strumentazione da vera sportiva, confortevole come una grande berlina, la 309 GTI completa la linea 309 3 porte (benzina 1118 cm<sup>3</sup> e diesel 1769 cm<sup>3</sup>) e ne costituisce la massima espressione tecnologica. Peugeot 309: una grande famiglia di automobili: 14 modelli benzina e diesel, a 3 e 5 porte, disponibili a partire da L. 10.640.000\*.

Rag. MARIO CAVALLARO  
Viale del Lavoro, 125 - Tel. 44345  
CASTROVILLARI (CS)

il vostro concessionario PEUGEOT TALBOT



ANNO II • N. 3 • 28 MARZO 1987

SPED. IN ABB. POST. - GR. III - P.I. 70%

Francesco  
Leonardo 18  
Ormanno



# ASTERISCO

PERIODICO MENSILE

L. 1.500

## NELL'INTERNO:

- **SOTTO TIRO: LE IDI DI MARZO**
- **"GLI INVISIBILI" DEL MARZO 1977**  
di Manosinistra
- **LA QUALITÀ E L'OGGETTIVITÀ**  
di N. Fazio
- **CONTRATTO SCUOLA** di C. Torsello
- **SPECIALE PAGINE CENTRALI**  
**PIANETA ANZIANI: QUALE PRESENTE?**
- **CINEMA: "LA STORIA UFFICIALE"**  
di P. D'Antonio
- **CURARSI CON LA NATURA**  
a cura di S. Santandrea
- **ERATOMICA ... e ora non c'è più**
- **DIMISSIONI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA**  
**A CASTROVILLARI**
- **COMMENTI, NOTIZIE, LETTERE, ECC...**

